



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile universale

(art. 10, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40)

VERBALE

Il giorno 18 giugno 2025, alle ore 10:40, si riunisce, con alcuni componenti in presenza ed altri collegati da remoto, la Consulta nazionale per il servizio civile universale.

Sono presenti: Sergio Giusti (ANPAS); Licio Palazzini (ASC Aps); Fabio Abrescia supplente (CRI); Vincenzo De Bernardo (CONFCOOPERATIVE); Enrico Maria Borrelli (AMESCI); Claudio Di Blasi (Associazione Mosaico); Sandra de Thomasi supplente (CSV Abruzzo); Laura Monaco (Cooperativa Sociale il Sentiero); Fabio Squeo, Francesca Mazzà, Cristina Gallasso (Conferenza delle regioni e delle province autonome); Sebastiano Megale supplente, Renata Barchiesi supplente (ANCI); Emanuele Occhipinti, Antonello Careddu, Riccardo Liani, Rosa Melfi supplente ((Rappresentanti degli operatori volontari); Ivan Nissoli (CSVnet); Laura Milani (CNESC); Paolo della Rocca (CSEV); Andrea Bigioni supplente (FNESC).

Assenti giustificati: Edoardo Italia, Israel De Vito, Luigi Milano, Antonio Ragonesi, Onelia Rivolta, Hilde March, Rebecca Martegiani, Juri Morico.

Partecipano in qualità di uditori: Rosario Lerro, Ilaria Rossignoli, Feliciano Farnese, Giovanni Rende, Annalia Cutolo, Luisa Paradisi, Martina Greco, Ciro Russo, Jessica Milano, Claudio Tosi, Rossano Salvatore, Lorena Gobbi,

Per il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale sono presenti: Laura Massoli, coordinatrice dell'Ufficio per il servizio civile universale; Silvia Losco, coordinatrice del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Lorenzo Maiorino, coordinatore Servizio gestione degli operatori volontari e formazione; Giovanni Lanni e Laura Pochesci del Servizio comunicazione e informatica; Simona Alfei del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo; Antonella Bruni dell'Ufficio per il servizio civile universale.

La riunione è verbalizzata da **Laura Pochesci**.

Alle ore 10.45 il Presidente apre i lavori e, verificate le presenze, lascia la parola a Laura Massoli che condivide con la Consulta il dolore suo personale e di tutto il Dipartimento per la scomparsa improvvisa e prematura della collega Rosanna Argentieri.

OdG 1 – *Piano triennale 2026-2028 per la programmazione del servizio civile universale:*
aggiornamenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prende quindi la parola Silvia Losco che presenta il nuovo *Piano triennale per la programmazione del servizio civile universale* (d'ora in poi Piano) evidenziandone gli elementi di novità. Si considera la sezione 3 del Piano: Criteri di finanziamento, Obiettivi Agenda 2030, Indirizzi, Ambiti di azione, Standard di qualità, Matrice. In particolare, l'introduzione della matrice costituisce una novità che si propone di rappresentare lo sviluppo dei programmi di SCU ordinario 2024 per ambiti di azione incrociandoli con i settori di intervento ai quali sono iscritti gli Enti.

Il principale elemento di novità del Piano consiste nel fatto che il punto di osservazione viene riportato dal programma al progetto; il Dipartimento ha ritenuto di valorizzare maggiormente la sostanza dell'intervento progettuale assegnando quota 0% alla valutazione del Programma; l'analisi dei dati ha mostrato che il Sistema SCU nel suo complesso non è riuscito a seguire l'impostazione che provava a mantenere un punto di osservazione più alto rispetto al singolo progetto. Sottolinea anche l'innalzamento del finanziamento dei programmi all'estero all'8% del Fondo proprio allo scopo di stimolare e incoraggiare la crescita dei progetti all'estero ai quali i giovani risultano molto interessati.

Inizia un giro di tavolo per raccogliere osservazioni e suggerimenti. In particolare, i rappresentanti degli Enti:

- chiedono chiarimenti sul metodo di lavoro che il Dipartimento, stante la presente condivisione, intende seguire per la redazione finale del documento (Di Blasi, Borrelli); Della Rocca ritiene utile costituire Gruppi di lavoro attraverso i quali gli Enti potrebbero fornire contributi.
- si soffermano sullo spostamento del *focus* dal programma al progetto esprimendo perplessità

Milani e Palazzini chiedono se esiste un progetto di revisione della normativa collegata; Palazzini e De Blasi chiedono chiarimenti anche rispetto al dettato normativo che prevede sia la valutazione del programma che la valutazione del progetto e chiedono che siano chiarite le modalità di finanziamento. Megale, De Bernardo, Borrelli esprimono perplessità, invitano a fare chiarezza sul rapporto progetto/programma e a mantenere attento l'occhio sul territorio. Palazzini non condivide il giudizio generalizzato (gli enti) sul cosiddetto disallineamento fra programmi e progetti e ritiene che la sterilizzazione del programma mini la possibilità di leggere in senso più alto (per obiettivo agenda 2030, ambito di azione e per territorio) quello che si realizza, ritornando a frammentazione della lettura degli interventi. Milani ritiene che si possa concepire il programma come programma di intervento dell'Ente che poi scende nell'operativo con progetti specifici. Infine Gallasso sottolinea come dal 2017 la programmazione abbia costituito la base della progettazione, non un contenitore ma il filo conduttore che teneva insieme i progetti e che da essi era sostanziato e come il sistema abbia profuso energie e risorse nella formazione di figure formate a ragionare in termini di programma; esprime, quindi, profonda perplessità sull'azzeramento del programma e comunica che per il tramite del Tavolo tecnico saranno inviate al Dipartimento le osservazioni di tutte le RPA.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- mostrano apprezzamento per l'aumento della quota di finanziamento dei progetti all'estero (Milani, Palazzini, Borrelli)
- Standard qualitativi: sono obiettivi programmatici, aspirazioni, vincoli nella valutazione? chiarire la loro funzione (Palazzini)
Avviare uno studio sulla sostenibilità condotto da un Ente terzo individuato dal Dipartimento (Megale)
- Standard qualitativi – accessibilità per i giovani: fanno presente che l'introduzione del sistema DOL ha privato gli Enti di un reale contatto con i ragazzi e, conseguentemente, della possibilità di orientarli e guidarli nella scelta (Di Blasi, Borrelli)
- PACE: si invita a dare visibilità al tema e a valorizzarlo come obiettivo comune a tutti i programmi (Milani); la pace deve essere visibile e dimostrabile, bisogna che sia inserita nel sistema e non relegata alla sola formazione, è necessario che i volontari vivano esperienze di pace (Della Rocca)
- Rapporto con il territorio: attualmente l'unità di misura è la Regione ma in alcune province il SC è stato desertificato, valutare come trovare soluzioni a questo problema emergente (De Blasi). È importante valutare il numero di giovani residenti in un territorio ma ancora di più i giovani che su quel territorio gravitano (Megale)
- Certificazione delle competenze: se possibile ipotizzare un Gruppo di lavoro dove siano coinvolti anche gli enti per capire come il decreto sulle competenze possa integrarsi e concretizzarsi nei progetti di servizio civile (Milani); insistere sulla valorizzazione delle competenze (De Bernardo).
- matrice: Milani chiede se possibile avere anche dati quantitativi

Risponde Massoli che ringrazia prima di tutto il *Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo* nonché i funzionari dei diversi servizi che hanno collaborato alla stesura del *Piano*; ritiene il confronto avviato utile e proficuo. Precisa che la progettazione, sulla quale si è lungamente discusso, costituisce solo una parte del *Piano* e verrà poi, approfondita, nei relativi provvedimenti. Precisa che il perimetro di azione è quello delimitato dall'attuale quadro normativo, pertanto, il finanziamento riguarda le posizioni di operatori volontari all'interno del Programma. Questo *Piano*, che rappresenta il terzo ciclo di vita del post riforma, discende dall'osservazione dei cambiamenti introdotti dal decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 e mira a ovviare al disallineamento profondo che si è osservato fra il disegno del Programma di intervento e la realizzazione e attuazione dei progetti. Pertanto, in un'ottica di semplificazione, si è pensato di intervenire riducendo all'essenziale la scheda Programma. Ribadisce che il *Piano* non è il documento in cui questo aspetto poteva essere approfondito.

Per quanto riguarda la questione delle quote regionali minime il Dipartimento, pur avendo avviato una riflessione a riguardo, con particolare riferimento ai criteri di calcolo/relativi pesi e sulla base dell'osservazione di quanto avvenuto in queste annualità, ritiene di considerare tali elementi con molta attenzione. Sul tema il Dipartimento rimane aperto al confronto e disponibile a valutare proposte che siano però condivise. In generale sul metodo di lavoro ribadisce l'apertura del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

dipartimento al confronto ed esorta la Consulta a fornire contributi univoci. Anticipa che il Tavolo tecnico RPA è già al lavoro sui temi della formazione formatori e OLP.

Prende la parola Losco che ribadisce il valore strategico di medio periodo del *Piano*, documento programmatico che non può contenere, per la sua stessa natura, elementi di dettaglio. Sottolinea l'importanza e la necessità di prevedere degli Standard di qualità, elementi obbligatori in un *Piano* che segnano i criteri minimi al di sopra dei quali una *proposta* può essere considerata ammissibile. Gli standard sono stati qui declinati mettendo in evidenza le variabili che possono essere considerate. Anche Losco sollecita la Consulta a presentare proposta condivisa di contributo al *Piano*, a partire dalla introduzione e declinazione ulteriore del tema della pace; la proposta se condivisa potrebbe costituire un contributo utile per il lavoro del Dipartimento.

Il Presidente si impegna a fare sintesi ma non nasconde la preoccupazione per un lavoro che sembra particolarmente arduo stante la grande varietà delle realtà coinvolte.

OdG 2 – Revisione delle *Linee guida in materia di rappresentanza*

Introduce il tema Antonello Careddu che informa che i rappresentanti, allo scopo di capire come rafforzare l'istituto e partendo dalle problematiche ed esigenze concrete riscontrate nel corso del loro mandato, hanno iniziato un percorso di analisi delle *Linee guida in materia di rappresentanza* avanzando delle proposte che auspicherebbero condivise anche dagli altri attori del sistema.

I rappresentanti presentano le criticità riscontrate e possibili soluzioni o proposte migliorative:

1. vuoti operativi: per mancanza di candidature, dimissioni, interruzioni di servizio etc la rappresentanza si trova in alcuni casi nella impossibilità di operare. Per esempio, quando non c'è rappresentante regionale e la normativa prevede che rimanga in carica il precedente. Si presentano possibili soluzioni (Careddu)
2. istituzionalizzazione della Rappresentanza: al fine di agevolare i contatti dei rappresentanti regionali con i rappresentanti istituzionali degli Enti locali, si chiede supporto al Dipartimento per accreditare i rappresentanti presso uffici regionali competenti in materia di Servizio civile (Careddu)
3. nuove modalità di approvazione del Regolamento interno in Assemblea (Careddu)
4. introduzione meccanismo di revoca della fiducia accordata al Rappresentante nazionale da parte dei delegati regionali in caso di grave inadempienza (Careddu)
5. introduzione di misure volte al rafforzamento della partecipazione degli operatori volontari alle elezioni (per es assemblee regionali diffuse, introduzione nuove figure di raccordo con il territorio) (Occhipinti)
6. armonizzazione dell'istituto della Rappresentanza attraverso: (Occhipinti)
 - a. istituzionalizzazione della figura del supplente del rappresentante nazionale
 - b. rafforzamento della partecipazione in presenza dei rappresentanti nazionali – rimborso spese
 - c. revisione del processo elettivo della Rappresentanza al fine di ridurre i tempi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

7. tema della formazione: (Liani)

- a. attività volte a consentire ai delegati di esercitare la formazione
- b. definire in accordo Dipartimento un percorso di formazione dedicato ai candidati alla Rappresentanza nazionale

Il Presidente accoglie con favore la volontà di dare nuovo vigore all'istituto della Rappresentanza ma sottolinea la necessità di avviare una riflessione sul metodo di lavoro posto che difficilmente tutte le proposte potranno essere discusse e valutate in plenaria. Inizia un giro di tavolo nell'ambito del quale alcuni rappresentanti degli Enti (Squeo, Milani) invitano i rappresentanti a formulare per iscritto in maniera chiara e sintetica le proposte così da poter offrire una base di lavoro. Quanto al metodo Squeo suggerisce di creare un Gruppo di lavoro che poi possa rimettere in plenaria una bozza di documento; Di Blasi sulle singole questioni fa notare l'utilità di guardare a esperienze passate o simili (per es rappresentanza nelle Forze armate) e di ricorrere a istituti quali ad esempio quello del distacco sindacale che consenta ai rappresentanti di dedicare un tempo alla formazione.

Maiorino assicura che il Dipartimento segue con interesse i lavori che, peraltro, coinvolgono direttamente l'Ufficio e invita i rappresentanti nazionali a un momento di confronto, proposta che i rappresentanti raccolgono.

Il Presidente si impegna a formulare una proposta di metodo di lavoro da sottoporre alla Consulta.

OdG 3 – Varie ed eventuali

Alcuni rappresentanti sollecitano temi da discutere nella prossima Consulta chiedendo conferma della data. Milani riporta segnalazioni di problemi con Helios da parte di alcuni Enti.

Massoli, rispondendo alle sollecitazioni, conferma che il Dipartimento sta lavorando sui decreti di finanziamento per il SC agricolo e ambientale, l'obiettivo è di pubblicare un Bando unico a metà luglio. Il Dipartimento sta lavorando anche alla prima annualità del nuovo corso CCP, condividerà con la Consulta una proposta, l'idea è di pubblicare l'Avviso entro il 2025. Infine informa che presumibilmente nella prossima Consulta verrà presentata una bozza del DPF.

Per quanto riguarda il SC digitale Losco segnala ancora una situazione di forte criticità relativa alla registrazione degli interventi di facilitazione sulla piattaforma. In collaborazione con il DTD si lavora a costruire dei percorsi di facilitazione digitale erogabili *on line* da somministrare a piccole comunità di riferimento con piattaforme messe a disposizione dal DTD stesso. Gli enti coinvolti nella misura PNRR dovranno promuovere questi percorsi sui territori e poi veicolare l'aggiornamento su Facilita, trasmettendo i dati dei partecipanti. Chiede di nuovo supporto alla Consulta per sensibilizzare gli enti al caricamento dei dati.

Palazzini chiede al Presidente se nella prossima seduta si possono avere aggiornamenti sull'attuazione dell'Avviso 09.04.2025 e sulle firme digitali dei contratti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

In conclusione, Della Rocca chiede di definire il metodo di lavoro che si intende adottare per il *Piano* triennale e il Presidente, escludendo la possibilità di una Consulta intermedia prima di quella di luglio che consenta di elaborare una sintesi delle proposte dei vari Enti, conferma che la prossima Consulta sarà dedicata all'analisi delle proposte presentate al Dipartimento.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
(Laura Pochesci)

IL PRESIDENTE
(Enrico Maria Borrelli)